



BIENNALE INTERNAZIONALE DI DESIGN L'inaugurazione della mostra con il sindaco e a destra uno straordinario divano Foto LaBolognese

LA BIENNALE INTERNAZIONALE

I protagonisti del «Design radicale»

«Radical Memories» a Palazzo dei Capitani: opere d'autore sotto i riflettori

di FEDERICA ANDOLFI

«BIENNALE internazionale del design-edizione 0» al via. Inaugurata la mostra «Radical memories», allestita al Palazzo dei capitani sino al 15 maggio. Centinaia i ragazzi che hanno risposto puntuali all'appuntamento con il primo evento della Biennale e che hanno atteso in fila l'apertura della sala. Ha voluto esserci anche il Sindaco, il direttore del Cup, Pierluigi Raimondi, Gabriele Pezzini, designer ascolano e Lapo Binazzi, artista ed architetto. «Il percorso espositivo - ha spiegato Cristiano Toraldo di Francia, docente della Scuola di Architettura e Design «Eduardo Vittoria» dell'Università di Camerino - intende documentare la nascita del fenomeno del Design radicale at-

traverso la ricostruzione degli elementi della prima mostra della Superarchitettura del Dicembre 1966 e l'esposizione dei primi oggetti di design che da tale mostra furono ispirati raccontando». La mostra, infatti, oltre a raccontare come tale evento segnò la nascita dei due gruppi Archizoom e Superstudio, seguiti poi da altri gruppi come gli UFO, documenta anche il lavoro sperimentale di singoli operatori quali Ettore Sottsass, Ugo La Pietra e Riccardo Dalisi, ognuno con una propria strategia di ricerca orientata alla messa in discussione dell'eredità modernista e la convinzione del potere del progetto come strumento conoscitivo, volto a smascherare le contraddizioni di un sistema sociale in rapido cambiamento. «Il design della prima età industriale - ha proseguito

INIZIATIVA
Edizione «zero»
in vista del 2012

LA «BIENNALE Internazionale del Design - edizione n. 0» avvia il progetto «Biennale Internazionale del Design» che si terrà, ogni due anni, a partire dal 2012. Numerosi i partner che hanno contribuito alla realizzazione del progetto: Cup, università di Camerino, Disia, Fondazione Carisap, Regione Marche, Provincia, diversi Comuni (Ascoli, San Benedetto, Offida, Spinetoli), Camera di Commercio, Confindustria e Adi.

il curatore della mostra - rappresenta la presa di coscienza che il nostro sistema economico ha contraddizioni alla base: per sopravvivere ha bisogno di rispondere a modelli, quindi a dei desideri. Ogni oggetto è un modello». E gli oggetti non mancano di certo a colorare la mostra: lampade, divani, letti realizzati da importanti aziende quali Poltronova, Giovannetti, Zanotta. Presente in occasione dell'inaugurazione anche l'architetto Vanni Pasca che ha colto l'occasione per commentare la «Biennale»: «Il territorio si è unito per condividere questo progetto. Ascoli, San Benedetto e gli enti. Si avverte a livello regionale la necessità di entrare nei circuiti internazionali. Globalizzazione è anche questo e occorre rendersi conto che il design è la chiave per valorizzare il territorio».